

Porta Aperta

Foglio mensile per la comunità - Anno XXVIII n° 2 - febbraio 2025



“SEGNI DI SPERANZA”



DIAMO SPERANZA “Il dono dell’Eucarestia nelle case”



Carissimi,
il tema del Giubileo “*Pellegrini di speranza*”, ci invita a vivere questo tempo come un cammino in cui riscoprire la forza della speranza. In un mondo spesso segnato da incertezze e difficoltà, siamo chiamati a diventare segni concreti di vicinanza e sostegno verso chi vive momenti di fragilità. Questa missione si fa ancora più urgente nei confronti di coloro che, per motivi di malattia, solitudine o età avanzata, sperimentano la fatica del vivere quotidiano.

Il mese di febbraio, con la celebrazione della **Giornata Mondiale del Malato**, ci offre l’occasione di guardare con occhi nuovi alle persone che portano il peso della sofferenza fisica o spirituale. Papa Francesco ci ricorda che la Chiesa, sull’esempio di Cristo, è chiamata a essere “ospedale da campo”, vicina a chi è nel bisogno, senza mai distogliere lo sguardo dalla dignità di ogni persona.

Come comunità parrocchiale, desideriamo fare nostra questa chiamata e trasformarla in gesti concreti di speranza. In particolare, attraverso il servizio dei ministri straordinari dell’Eucaristia, vogliamo portare il conforto della presenza del Signore a coloro che, a causa della malattia o dell’età, non possono partecipare alla celebrazione eucaristica nelle nostre chiese.

Ogni mese, i nostri ministri saranno disponibili a recarsi nelle case di chi desidera ricevere la Santa Comunione. È un piccolo segno che, però, porta con sé un messaggio grande: Dio non abbandona nessuno e la comunità

cristiana si fa strumento del Suo amore. Con questo servizio vogliamo anche offrire un momento di dialogo e di ascolto, affinché nessuno si senta escluso o dimenticato. Dico grazie alle nostre suore e ai laici impegnati in questo delicato e fondamentale servizio che fa compiere alla nostra comunità una delle opere di misericordia corporali.

Se conoscete persone anziane o ammalate che desiderano ricevere l’Eucaristia nelle loro case, vi invitiamo a segnalarle presso le sacrestie delle nostre parrocchie oppure scrivendo una mail di richiesta a: segreteria@parrocchiapallanza.com, santaluciasuna@gmail.com.

Il Signore ci dona l’opportunità di essere portatori di speranza: non lasciamoci sfuggire questa occasione di essere prossimi e solidali. Lasciamoci ispirare dall’esempio di Maria, Madre di Dio e di tutti noi, che non si è mai tirata indietro nel servire chi era nel bisogno. A chi soffre, vogliamo dire che non è solo. A chi è fragile, vogliamo testimoniare che la speranza è una forza che sostiene e rinnova. E a tutti, vogliamo ricordare che ogni gesto d’amore è capace di trasformare il mondo.

Concludo con un invito a tutta la comunità: preghiamo per i malati e per chi li assiste, perché il Signore doni loro forza, consolazione e pace. Uniti nella speranza, guardiamo avanti con fiducia, certi che il Signore cammina con noi.

don Riccardo



**Il ministero della
consolazione.
Testimonianza di suor Teresina**

Nelle nostre Parrocchie, ci sono religiose e laici, come ministri straordinari della Eucaristia, incaricati dal Parroco a portare ai malati che non possono partecipare alla Messa l'Eucaristia, pregando e donando conforto; io sono una di queste religiose che ho ricevuto dal Parroco questo mandato quando sono arrivata a Pallanza.

Vado dagli ammalati, quelli non lontani perché li raggiungo a piedi, alcuni tutte le settimane, altri ogni 15 giorni. Due giorni alla settimana invece, nel primo pomeriggio, vado a visitare gli ammalati nei reparti dell'Ospedale Castelli.

La mia presenza con gli ammalati è soprattutto quella di creare un rapporto confidenziale di fiducia, mettendo gli ammalati a loro agio, ascolto le loro difficoltà, preoccupazioni, in quanto non è facile accettare la sofferenza fisica, rimanere a letto o in carrozzina, aver bisogno di tutto e di tutti.

Girando nelle case ho sempre trovato accoglienza, incontrando delle badanti bravissime, cordiali, molto attente alla persona ammalata, premurose nel coinvolgermi e farmi interagire quando alcuni ammalati non riescono a comunicare.

L'esperienza a contatto con la sofferenza mi fa capire quanto valga la vita! Io che ho sempre lavorato nella scuola, in oratorio, con i ragazzi pieni di vivacità, entusiasti, spensierati, ora mi trovo ad affrontare incontri in cui la sofferenza ha un prezzo come l'inagibilità, la solitudine, ricordi del passato ed io cerco di donare loro quello che ho, sia con le parole sia con la preghiera.

Vedo che sono contenti quando racconto alcune attività della Parrocchia perché si sentono appartenenti: anche se fisicamente assenti, desiderano sapere, e io li invito a pregare per la nostra Parrocchia.

Le visite in Ospedale risultano un pò più difficili in quanto gli ammalati cambiano, la loro degenza è legata ad interventi, cure di accertamenti. Anche qui incontro tanta sofferenza fisica, ma anche tanta fede. Nonostante tutto ringraziano e sottolineano le buone maniere che ricevono, le gentilezze, le premure, la pazienza dei medici e infermieri. Tutto questo lo avverto pure io quando arrivo nei reparti: mi sento accolta dal personale di servizio, con gentilezza ricambiano il mio saluto, e la caposala mi avvisa con molta discrezione dove non devo entrare, a volte è lei che mi accompagna dalla ammalato a dire una preghiera. Io porto sempre con me l'Eucaristia che è conforto, aiuto in situazioni difficili. Il Signore nell'Eucaristia è lì vicino, aiuta a portare ogni sofferenza. Queste parole le sento difficili da pronunciare davanti a una grave malattia, se non c'è

fede. Incontro anche chi è di religione diversa, ma non ci sono etichette per distinguerci, siamo tutti uguali: il fatto che ti fermi a parlare, ti interessi di loro, della loro sofferenza fa sì che rispondano con gentilezza, e sempre ringraziano. Prima di lasciare l'Ospedale vado in cappella e affido alla Vergine Maria, Madre della Consolazione, tutti gli ammalati incontrati.

Questa esperienza vicino agli ammalati mi rende consapevole di quanto sia importante ringraziare il Signore ogni giorno per il dono della vita, pregare per i medici, il personale sanitario e coloro che hanno responsabilità in tale campo.

Suor Teresina Rocca



**Dal messaggio per la 47^a
giornata nazionale
per la vita - 2 febbraio 2025**

«Trasmettere la vita, speranza per il mondo. «Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita». (Sap 11, 26)».

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: «Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere» (SnC 9). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che «l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore» (ibid.) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni.

Ogni nuova vita è «speranza fatta carne». Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli.

È urgente «rianimare la speranza» in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: «il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza» (SnC 9).

L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere «un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe celle vuote in molte parti del mondo» (SnC 5).

Gennaio 2025

DEFUNTI:

- Fasciolo Anna Maria (85 anni)
- Spanò Rocco (89 anni)
- Lomazzi Matteo (34 anni)
- Aguadro Matteo (48 anni)
- Gianini Germano (84 anni)
- Cannati Vincenza (88 anni)
- Bordiga Natale (86 anni)
- Minotti Luigia (94 anni)
- Paola Ferrigno (67 anni)



L'angolo del Grazie

OFFERTE PRO ORATORIO

Da privati: 150 €

Dallo spettacolo "Compagnia Attori per caso": 480 €

SABATO 15 FEBBRAIO 2025
CHIESA MADONNA DI CAMPAGNA



AVVISO SACRO

Giornata del malato

Festa della B.V.M. di Lourdes



**ROSARIO
MEDITATO**

ORE 15.00



LA SPERANZA NON DELUDE
PERCHÉ L'AMORE DI DIO È
STATO RIVERSATO NEI
NOSTRI CUORI PER MEZZO
DELLO SPIRITO CHE CI È
STATO DATO (RM. 5,5)



**CELEBRAZIONE
EUCARISTICA**

con la presenza degli
ammalati e amministrazione
del sacramento dell'**unzione**
degli infermi

ORE 15.30

**PARROCCHIE DI: SAN LEONARDO - SANTO STEFANO - MADONNA DI CAMPAGNA - SANTA LUCIA -
IMMACOLATA E SAN BERNARDINO - NATIVITÀ DELL B.V. MARIA & GRUPPO OFTAL ALTO VERBANO**

2025 FEBBRAIO

CALENDARIO DELLA COMUNITÀ



Domenica 2

PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ

*nelle messe festive:
benedizione delle candele*



Lunedì 3 - ore 18.00

FESTA DI SAN BIAGIO

Benedizione della gola
COLLEGIATA SAN LEONARDO
CHIESA DI SANTA LUCIA



Giovedì 6 - ore 20.45

CONSIGLIO PASTORALE

ORATORIO DON BOSCO



Domenica 9 - ore 12.30-16.00

PERCORSO FAMIGLIA

ORATORIO DON BOSCO



Domenica 23 - ore 16.00-18.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

COLLEGIATA SAN LEONARDO



Mercoledì 26 - ore 20.30

CONDIVIDIAMO LA PAROLA

*Incontro di ascolto e
condivisione della Parola di Dio
per e tra fedeli laici*
ORATORIO DON BOSCO